

**N35 - Frangioni 1994, pp. 205-206, n. 282 - busta n. 780/22,
1000827**

Bartolomeo di Francesco alla compagnia Datini di Genova (Andrea di Buonanno), Milano
12.02.1395 (Genova 17.02.1395)

Al nome di Dio, amen. A d 12 di febrayo, in Milano.

A d 28 di questo, co del pasato, n'ebi una vostra in Serravalle fatta d 27,
ci fu quella mi mandasti per lo fante vi manday. Da poy non v' scritto n
avuto vostra lettera, vvi pocho a dire.

E lla maggiore chagone di questa lettera sie per avisarvi chom' della chagone
perch avevo a venire chost. Voy m'avete messo in magore visibilyo non ero
prima e di niuna chosa che vi diciessi m'avete risposto riciso, il perch di
bisogno la venuta chost pure che fare lo potessi sichuramente. E bene lo farey
ora se non fosse che aspetto una risposta da Vignone, per uno fante propio vi
manday da Viglana, per la quale domattina mi parto e vonne a Viglana che
pasato il termine che 'l fa&(n&)te debe 'sere tornato. E se que' di Vignone mi
graveranno della venuta mya di chost lo far ma male volentieri mi metto per
chost vinire e per se potr far sa&(n&)za venire salvando myo honore.

E perch voy dite per la lettera vostra, nella choncrusione delle chose vi
scrissi aveo bisongno di chost, che di tutto seguyrete quanto per que' di
Vignone vi sar scritto e che aspetate la lettera lascay a Tomaso qui a d 17
del pasato. E yo so che quelli di Vignone nie&(n&)te ve ne dichono se non che mi
vi racchomandano e che voy m'ayutiate e chonnsigliate di quello v'ar a ffare e
a me per richordo dichono altrimenti, cio che di gran parte delle chose vi
scrissi riferischa cho voy e qua&(n&)do mi parto quello manca avisi voy e che
voy lo faciate voy.

E in ispezialit, quando li amici vi scrissi mandano la roba dove partecipiamo,
ve lo debono dire e voy prendere la sichurt al modo fiorentino per quello ci
tocchase, intendete venendo la roba per mare, e anchora perch voy cie ne
avisiate sicch noy sappiamo dove e chome la roba nostra va sicch inganno no ne
possiamo ricevere. Chome vedete ora de' 10 pondi di pepe che anchora non sappiamo

di certo quali si sono i nostri, co se sono quelli sono rimasi chost o quelli furono charichi in sulla nave che, chome vi scrissi anzi le male novelle della nave, e nostri 10 erano e rimasi chost. E poy erano e nostri quelli che furono charichi e disivi voy sapessi qua sono i nostri e voy niente me ne dite che se i nostri fosono chost li farey subito per terra mandare a Vignone. Pensami che loro tengnano in chollo tanto vegano se lla roba si ri o per che modo e que' che saranno in pigore condizione toccherano a noy e per credo no v'abiano voluto dire spacifichatamente qua sono i nostri o dove. Priegovi vi piacca volerlo sapere da lloro se potete e n'avisate que' di Vignone.

Dell'altre spezie e indacho e altre chose cho(n&)perate a Damascho overo a Baruti niente me ne dicesti se chost erano giunte o no che noi pensiamo di s, le quali se chost fossono tutto volavamo per terra andasse a Vignone e voi niuna chosa me ne rispo(n&)desti overo yo no vi chontay che chose erano spacifichato perch no mi pareva di bisogno. Anche vi v pregare lo sapiate e n'avisate que' di Vignone e aoperate sia mandato o per mare o per terra il pi presto si pu per lo modo detto, co cho lla sichurt se per mare mandano, e che voy ne siate avisati da lloro.

Dell'altro fatto voleva Nicol io lo facessi vedere e se fosse una chosa molto fine vuole al tutto che nelle parti di l si venda e non chost. Pensavasi Nicol io la portassi: voy niente me ne dite se non che credete, alla tornata dell'amicho, diliberano mandarlo l che anche vi v pregare sapiate che diliberano e che ve lo dichano se mandano sicch non avenga chome del pepe.

Da Giovanni da Chatto di Serravalle non presi danari nesuno e lla vostra lettera mi mandasti ch'andava a luy data qui a Tomaso di ser Giovanni che lla vy mandi: siatene avisati che danaro nesuno preso a questa volta.

E grossi sey desti al fante ponete a cho(n&)to di que' di Vignone.

Io sono venuto qui in Milano per alchuna pochra roba che c'atendavamo da Vinegia di nuovo co oltre a quelle avevo a Vigliana la quale tutta n' messa innanzi e, chon Dio innanzi, domattina mi parto per andare a Vigliana e avuta la risposta

da Vignone far mya possa di tornarmi a Vignone senza andare altrove o venire
chost. E per vi priego che alle chose vi scrissi per quella da Seravalle
v'ingegniate dare opera per lo mellglo modo
potete e non guardate perch que' di Vignone no vi scrivano sopra di ci
per ch'elli si credeano yo venisi chost e cho ll'ayuto vostro vi dessi
chonpimento.

Per questa far senza pi dire per ora se non che Cristo se&(n&)pre vi guardi per
Bartolomeo di Francescho, salute di Milano.

Francescho di Marcho e Andrea di Bonanno, in Genova.